

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 48

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

48

23161797

P. ANTOLA GIAN BATTISTA

Nome di battesimo Giuseppe, di Genova. Fu accettato in Congregazione nel 1741 e fece il noviziato in S. Nicola ai Cesarini di Roma. Professò il 27/5/1742, ricevette gli Ordini minori il 22 settembre 1742. Nell'aprile 1743 fu mandato nel Collegio Clementino come prefetto dei convittori. Dopo due anni ritornò in S. Nicola come maestro di lettere ai novizi. Il 27/5/1746 partì per Amelia destinato maestro di retorica. Compose e fece recitare l'accademia in onore di Sant'Arcangelo nel settembre 1746. Il 4 giugno 1747 fu destinato a fare la scuola nel Collegio Capece di Napoli. Dal luglio 1754 lo troviamo sempre come maestro di retorica nel Collegio di Novi: sono registrate due accademie da lui fatte recitare nel 1755 una semipubblice e l'altra pubblica in chiesa; ed è registrata pure la sua assistenza spirituale alla Congregazione mariana interna dei convittori. Il 15/9/1756 partì sempre col medesimo incarico per il Collegio di Camerino, di cui fu eletto Rettore Vicario il 5/3/1757. Dal 1761 al 1766 fu rettore dell'orfanotrofio di Macerata e dal 1766 al '72 rettore del Collegio di Camerino. Dal '72 al '75 fu Prep. della casa professa di Roma. Nel novembre 1776 noi lo troviamo residente nella casa della Maddalena di Genova dove si era recato per alcuni affari personali e di famiglia. Qui il 19/11/1776 fu nominato Procuratore della casa; si applicò a mettere in ordine tutta la libreria "con esatta diligenza" (A.S.P.S.G. - Libro degli atti 29/4/1778 A-32), attese al ministero del confessionale nella chiesa parroc-

chiale e a quella di confessore delle Monache Turchine. Nell'ot-  
 tobre 1790, ormai in non più fresca età accettò per consenso del  
 P. Gen. l'invito dei PP. Veneti di prestare loro un aiuto, come  
 altri religiosi di altre Provincie fecero in quegli anni per soc-  
 correre la cosiddetta Provincia separata di Venezia. Partì da Ce-  
 nove, si recò a Somasca per venerare le reliquie del nostro san-  
 to fondatore, e presentatosi a Venezia fu poi assegnato al Colle-  
 gio di S. Bartolomeo di Brescia, come insegnante di filosofia  
 (A.S.P.S.G. - A-32, pag. 132). Nell'anno scolastico 1791-92 fu  
 maestro di filosofia nell'Accademia dei Nobili di Venezia (Atti  
 Nobili Venezia - A-132). E attese alla predicazione nelle chiese  
 della Salute di Venezia, (A.S.P.S.G. - A-126). Nel 1793 richiesto  
 dai Superiori della sua Provincia si recò per l'ultima volta a  
 reggere l'orfanotrofio di Macerata dove morì il 23/6/1797. Ne  
 scrisse la lettera mortuaria il P. Andrea Rossi Rettore di Came-  
 rino (A.S.P.S.G. - Lettere mortuarie F-1), che ricorda i benefici  
 da lui recati all'orfanotrofio di Macerata non solo nell'ordine  
 materiale restaurandone l'edificio a proprie spese, ma anche mo-  
 rale e spirituale: "questi nulla ha mai pro di questa casa avesse  
 sperato e ancora fosse nel vigore degli anni, senza punto rispar-  
 miarsi in tutt'altro al suo solito, nè a Dio, nè agli uomini, qual  
 assidua minutissima cura, non si prendeva egli di questi orfanel-  
 li, con quale ansia non si studiava onde sollevare questo orfan-  
 trofio dell'originaria sua mendicizia?".

303

( Ponti: Atti S. Biagio di Roma; Atti collegio Clementino di Roma; Cartelle dei luoghi: Napoli; Atti del collegio di Novi; Cartelle dei luoghi: Camerino, Macerata; Atti Maddalena di Genova; cartelle dei luoghi: Brescia; Atti Accademia dei nobili Venezia; Lettera mortuaria; cartella personale )

...atte recitare nel 1755 una semipubblica e l'altra pubblica in chiesa; ed è registrata pure la sua assistenza spirituale alla Congregazione mariana interna dei convittori. Il 15/9/1756 partì sempre col medesimo incarico per il Collegio di Camerino, di cui fu eletto Rettore Vicario il 5/3/1757. Dal 1761 al 1766 fu rettore dell'orfano-trofio di Macerata e dal 1766 al '72 rettore del Collegio di Camerino. Dal '72 al '75 fu Prep. della cassa professa di Roma. Nel novembre 1776 noi lo troviamo residente nella casa della Maddalena di Genova dove si era recato per alcuni affari personali e di famiglia. Qui il 19/11/1776 fu nominato Procuratore della cassa; si applicò a mettere in ordine tutta la libreria "con esatta diligenza" (A.S.P.S.G. - Libro degli atti 29/4/1778 A-32), stese al ministero del confessionale nelle chiese parroc